

Pres. prot. n. 1511/u

del 27/06/2012

Gentile Dr. X,

Le decisioni prese sui collegi di Perugia fanno parte di linee strategiche di consiliazione votate a maggioranza (22 a 8 ) dal Comitato di Indirizzo (CdI), organo democraticamente eletto che ha il dovere di esprimere le linee di indirizzo della Fondazione affidandone la realizzazione al Consiglio di Amministrazione (CdA).

Del CdI fanno parte anche 4 membri dell'Associazione Caduceo che hanno liberamente espresso il loro dissenso senza proporre un progetto alternativo.

E' proprio qui che si manifesta la diversità di opinioni.

La maggioranza del CdI è convinta che i collegi di Perugia, per continuare ad esprimere la propria missione educativa, debbano gradualmente e con prudenza modificare i modi e gli strumenti di cui si avvalgono per raggiungere lo stesso fine.

Del resto già oggi i collegi di Perugia non sono più quelli di 40 anni fa. Non sono più abitati dal centinaio di convittori minori che indossano la loro divisa. La società è cambiata e le esigenze delle famiglie si sono modificate. Gli strumenti pedagogici hanno subito una evoluzione ed anche il bilancio dell'Ente, che vive con modesti contributi, non è più quello florido di un tempo. E' molto vivace poi la ostilità di alcuni settori della dipendenza sanitaria che reclamano la fine della contribuzione obbligatoria dando vita ad un forte contenzioso. Se questo accadesse sarebbe la fine dell'ONAOSI.

Le scelte che sono state fatte, dopo un anno di riflessione, hanno secondo noi lo scopo, in attesa che le condizioni di bilancio ci permettano di costruire a Perugia un nuovo, moderno ed efficiente collegio-convitto, di rendere in questo periodo intermedio di alcuni anni la offerta educativa dei due collegi storici di Perugia migliore dal punto di vista logistico e più varia e moderna sul piano formativo.

Quindi lungi da noi la volontà di liquidare e fare fallire la storica presenza dell'ONAOSI a Perugia.

Al contrario Perugia deve offrire di più e meglio di quello che offre oggi. Il suo appeal si è infatti ridotto nel tempo. E noi questo vogliamo cominciare a fare senza assistere inerti al declino di una gloriosa esperienza.

Un primo riscontro positivo ci giunge dalla accettazione della nuova organizzazione dei 2 collegi emersa in due assemblee delle studentesse e degli studenti molto partecipate.

La leva principale di cui dobbiamo servirci per raggiungere questo obiettivo è la valorizzazione di quella parte del patrimonio immobiliare non usata a fini istituzionali, che ha mantenuto un buon apprezzamento sul mercato e il cui possesso pesa fortemente sul bilancio dell'Ente.

Non saremo così stupidi o disonesti da svendere il patrimonio dell'ONAOSI.

E' poi indispensabile una razionalizzazione dell'uso del personale dipendente e delle strutture che possediamo.

Una particolarissima attenzione stiamo dedicando ai convittori. La sede loro destinata, in Via Antinori, pensiamo sia logisticamente molto buona. Assolute saranno poi le garanzie sulla sicurezza dovute alla loro minore età. A 17 convittori saranno dedicati 16 educatori. Della loro sistemazione abbiamo riferito personalmente alla autorità giudiziaria responsabile della tutela dei minori che non ha sollevato eccezione alcuna.

I familiari delle convittrici destinate a spostarsi sono stati tutti personalmente raggiunti e, dopo aver visitato la nuova sede, hanno dato il loro consenso.

Io sono certo che le preoccupazioni che l'hanno indotta ad inviarmi il Suo scritto siano dovute ad un sincero attaccamento all'ONAOI, che molto ha significato per la Sua vita e ad opinioni, spero non sufficientemente documentate e costruite sull'onda di comprensibili emozioni.

Le assicuro che sento molto il peso della responsabilità che il mio ufficio comporta e che le soluzioni proposte sono state profondamente meditate. Naturalmente l'intelligenza e la prudenza impongono che quando si tenta di costruire il nuovo si abbia la duttilità necessaria ad adattare i progetti al divenire delle situazioni.

Penso che in comune abbiamo un grande attaccamento per l'ONAOI. Ci dovrebbe anche unire il rispetto per le opinioni diverse quando queste diventano decisioni legittimamente assunte.

Cordiali saluti.